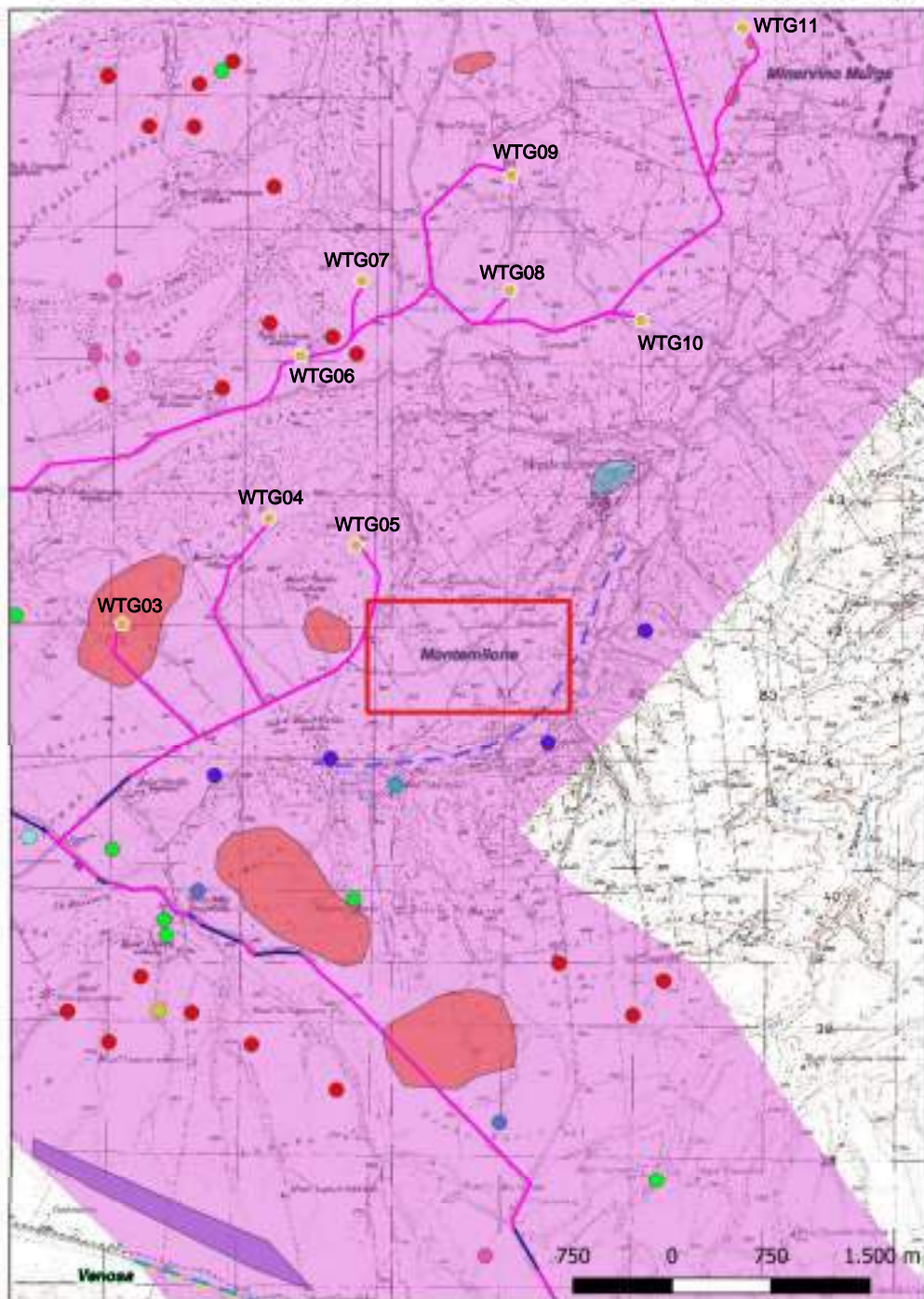


Sito Acquedotto - Acquedotto Romano (SABAP-BAS_2024_00139-AA_00010_Acquedotto)



Localizzazione: Montemilone (PZ), ,

Definizione e cronologia: infrastruttura idrica, {}, {Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:

Potenziale: potenziale alto

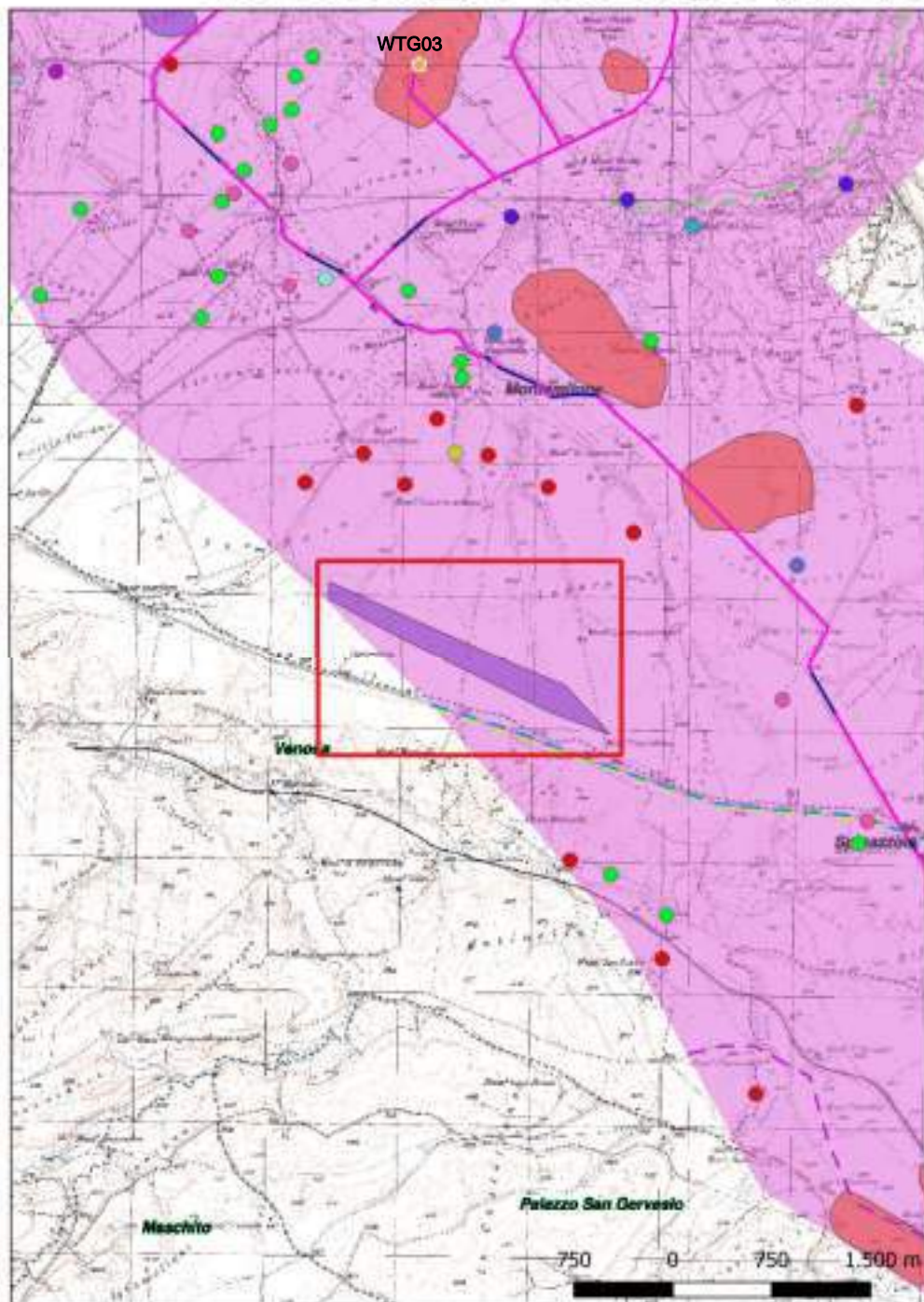
Rischio relativo:

L'acquedotto fatto costruire da Erode Attico Tiberio Claudio, console nel 143 d.C.27. L'acquedotto, che serviva la città di Canusium, attraversava le campagne circostanti (per 20 miglia ca.) interessando anche i Comuni moderni di Minervino e Montemilone . Il tracciato, già noto a studiosi del '700 e del '900, è stato di recente ristudiato e cartografato. A seguito di diverse segnalazioni, sono stati effettuati sopralluoghi in c.da Perillo Soprana, Difensola, Medicanna e c.da Peschiera, dove sono stati riportati in luce i tratti, già noti, di condotte sotterranee, realizzate con pietre piatte e tuffelli legati con malta e forse una piscina limaria (c.da Defensola). Le ultime indagini territoriali, invece, hanno permesso di individuare nuovi elementi: un serbatoio iniziale per la captazione delle acque, in loc. S. Maria all'interno di una cavità artificiale in parte sommersa a 365m s.l.m. Qui sono stati individuati anche una piscina limaria, per la decantazione dell'acqua e un arco. Quest'ultimo è realizzato con materiale vario (pietre piatte, squadrate e tuffarelli). L'arco presenta due fori laterali, funzionali per il troppopieno; una cisterna in c.da Perillo, nei pressi di un casolare abbandonato di pregevole fattura. Costruita in pietre e tufo, tutti materiali reperibili in loco, garantiva la raccolta dell'acqua- proveniente dalla valle opposta- e il conseguente rifornimento continuo della condotta

A. Scalerò, L'acquedotto romano di Erode a Montemilone (PZ), studi per la sua conservazione, Tesi di Laurea di I Livello in Storia e Tecnica del Restauro Architettonico, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"-DISUM-, 2017/2018, Relatrice Prof.ssa A.Diceglie



Sito ANOM_01 - ANOM_01 (SABAP-BAS_2024_00139-AA_00010_ANOM_01)



Localizzazione: Montemilone (PZ), Lupara,

Definizione e cronologia: anomalia rilevata sul terreno, {}, {Età Moderna},

Modalità di individuazione: {fotointerpretazione/foto restituzione}

Distanza dall'opera in progetto: 20-50 metri

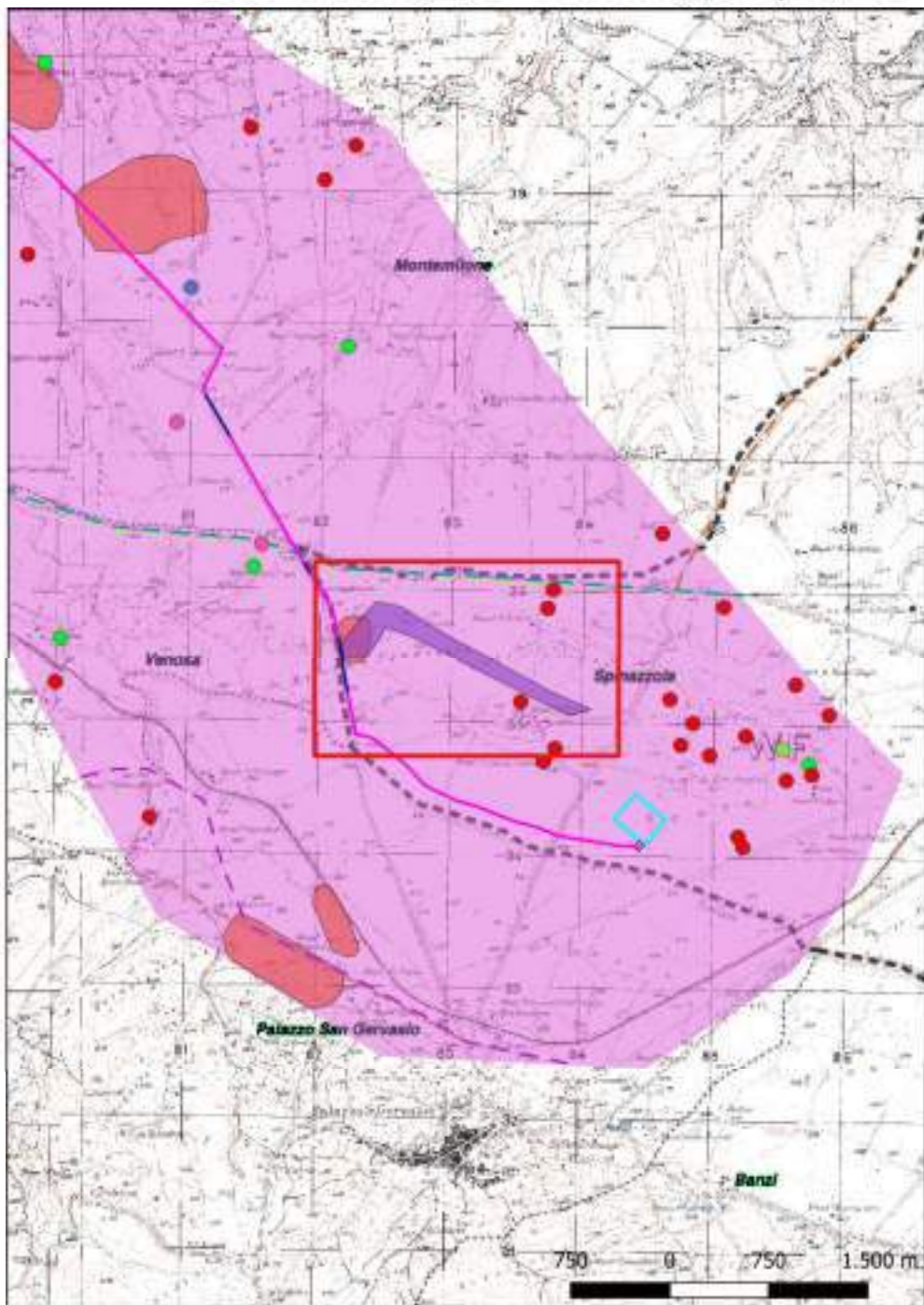
Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio nullo

L'analisi delle immagini satellitari, dal 2012 al 2022, ha consentito di rilevare nell'area che si estende a N della SS655, in località Lupara, la presenza di un'anomalia di forma lineare. La traccia, con orientamento NO-SE, è visibile per circa 2km (anche se continua verso NO, oltre la porzione di territorio oggetto di questa indagine) e attraversa un territorio prettamente agricolo. L'anomalia si caratterizza per una differenziazione cromatica della superficie ed una conseguente anomala crescita della vegetazione. L'ubicazione dell'evidenza e le sue caratteristiche (traccia lineare con andamento NO-SE) potrebbero far pensare ad uno scavo moderno per un cavidotto/metanodotto



Sito ANOM_02 - ANOM_02 (SABAP-BAS_2024_00139-AA_00010_ANOM_02)



Localizzazione: Spinazzola (BT), Riforma Fondiaria,

Definizione e cronologia: anomalia rilevata sul terreno, {}, {non determinabile},

Modalità di individuazione: {fotointerpretazione/foto restituzione}

Distanza dall'opera in progetto: 10-20 metri

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

L'analisi delle immagini satellitari, ha consentito di rilevare nell'area che si estende a S della SS655, in località Riforma Fondiaria, la presenza di un'anomalia di forma lineare. L'evidenza è ben leggibile nelle immagini satellitari del 2005 e del 2012. La traccia, con orientamento NO-SE, ha una forma a forma di L ed è visibile per circa 2km e attraversa un territorio prettamente agricolo. Essa parte in prossimità della SP21 e proseguono verso SE. L'anomalia si caratterizza per una differenziazione cromatica della superficie ed una conseguente anomala crescita della vegetazione. L'ubicazione dell'evidenza e le sue caratteristiche (traccia lineare con contorni irregolari) potrebbero far pensare ad un canale naturale ormai interrato.



Sito ANOM_03 - ANOM_03 (SABAP-BAS_2024_00139-AA_00010_ANOM_03)

Localizzazione: Venosa (PZ), Pezza di San Rocco,

Definizione e cronologia: anomalia rilevata sul terreno, {}, {non determinabile},

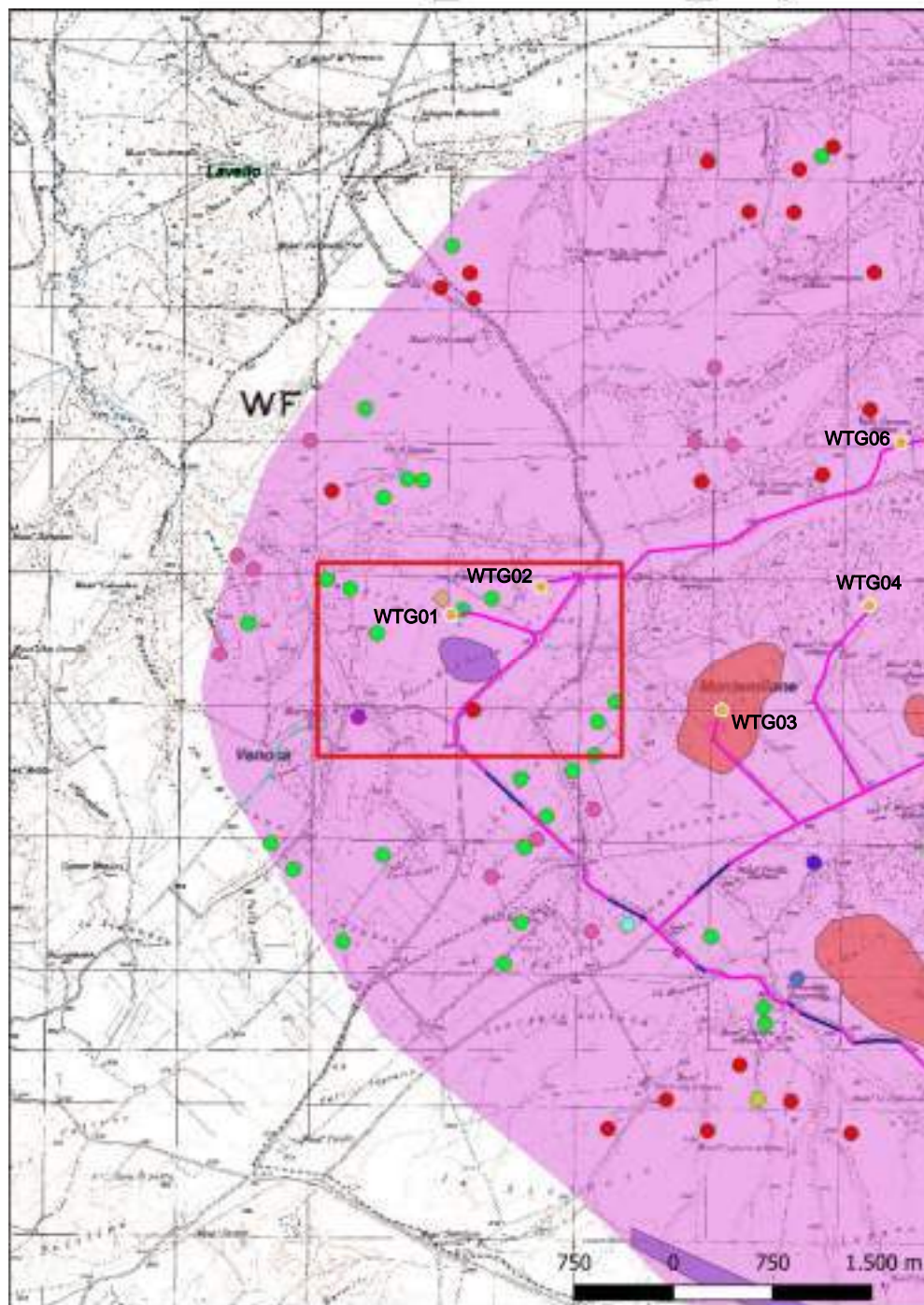
Modalità di individuazione: {fotointerpretazione/foto restituzione}

Distanza dall'opera in progetto:20-50 metri

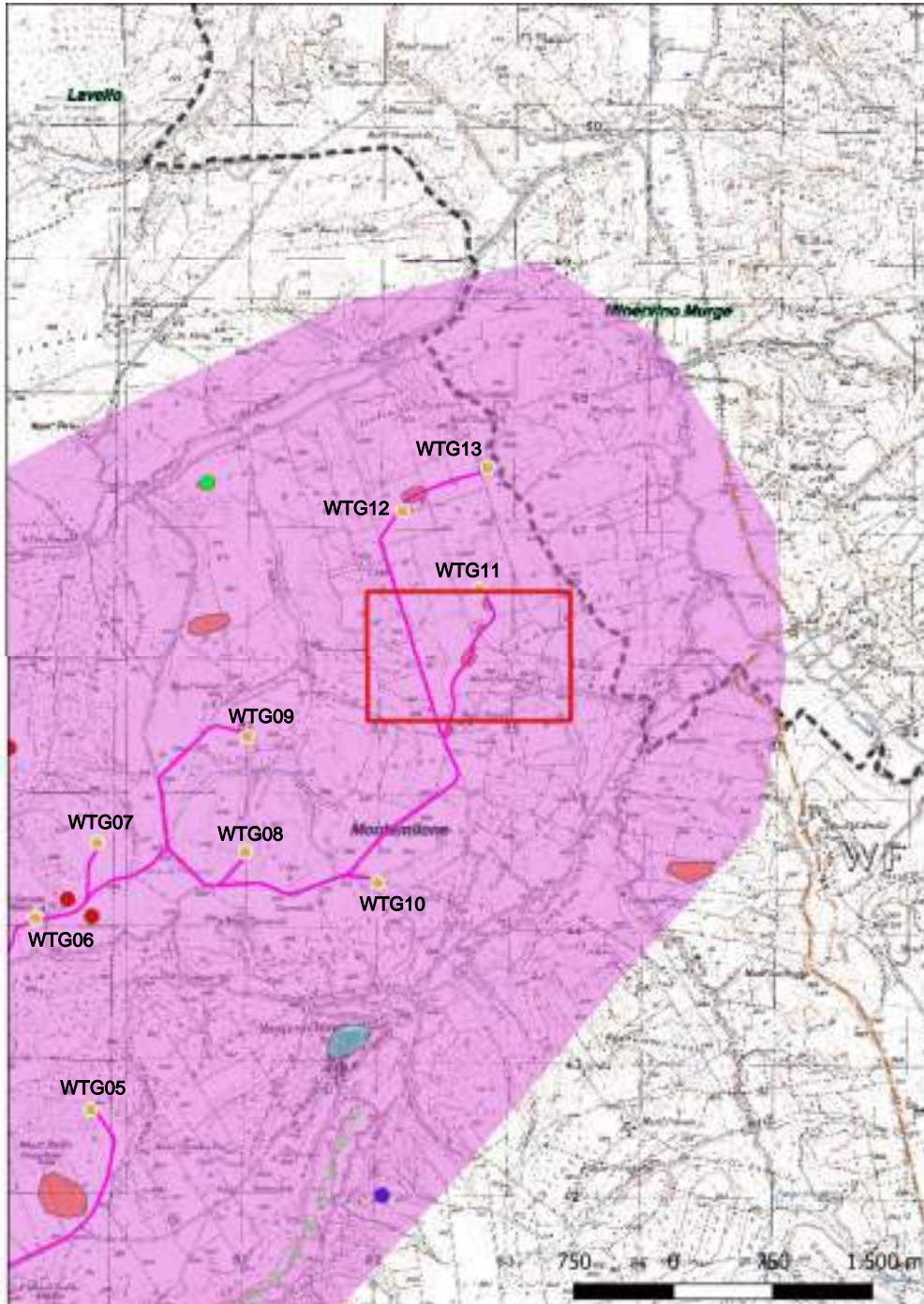
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

L'analisi delle immagini satellitari, dal 2005 al 2022, ha consentito di rilevare nell'area che si estende a N della SP18 (Ofantina), in località Pezza San Rocco, la presenza di un'anomalia con alcuni allineamenti (risulta molto evidente nelle immagini del 2018). La traccia è ubicata in particelle agricole, probabilmente destinate a seminativo, e si caratterizza per una differenziazione cromatica della superficie ed una conseguente anomala crescita della vegetazione. Nello specifico si tratta di alcune tracce con profili regolari e perpendicolari tra esse. L'ubicazione dell'evidenza e le sue caratteristiche potrebbero far pensare a resti di strutture.



Sito UT1 - UT1 (SABAP-BAS_2024_00139-AA_00010_UT1)



Localizzazione: Montemilone (PZ), Lama Bufala/Masseria Falanga,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Concentrazione di materiale estesa su un pianoro nei pressi di Masseria Falanga-località Lama Bufola. Nello specifico l'area si estende ai lati di una strada sterrata che dalla Sp21 si estende sino al Torrente Loconcello. Si tratta di particelle agricole destinate a seminativo ubicate ad una quota di circa 295 m s.l.m. L'area presenta diversi ciottoli e pietre informi di piccole dimensioni, associate ad una buona quantità di laterizi e diversi frammenti ceramici. Nello specifico si rinvennero pareti di dolia, ceramica acroma, nr.1 frammento di ceramica avernice nera, molti laterizi. Lo spargimento di materiale, come detto, si sviluppa ad E e O della strada sterrata, per un areale di circa 200 x 150 m (si fa presente che l'area interessata potrebbe essere più ampia). Il nucleo dello spargimento sembra essere ubicato sul lato occidentale della strada vicinale mentre la densità dei rinvenimenti è medio-alta (circa 10/15 frammenti per mq.) Non è semplice delineare una ipotesi cronologica in base al materiale individuato durante le ricognizioni: i frammenti non presentano elementi diagnostici,



Sito UT2 - UT2 (SABAP-BAS_2024_00139-AA_00010_UT2)

Localizzazione: Montemilone (PZ), Demanio Grande/Lama Bufola,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

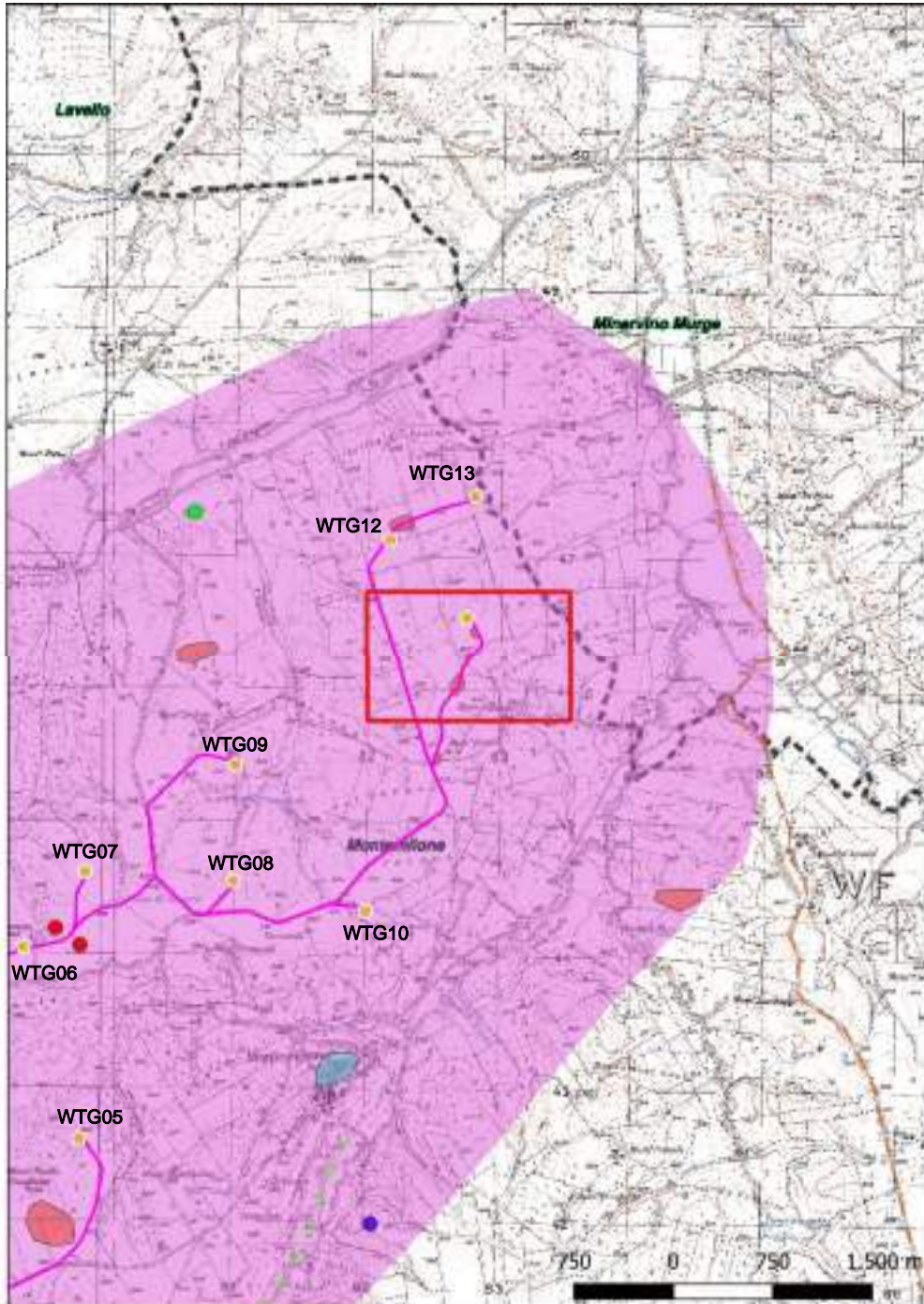
Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

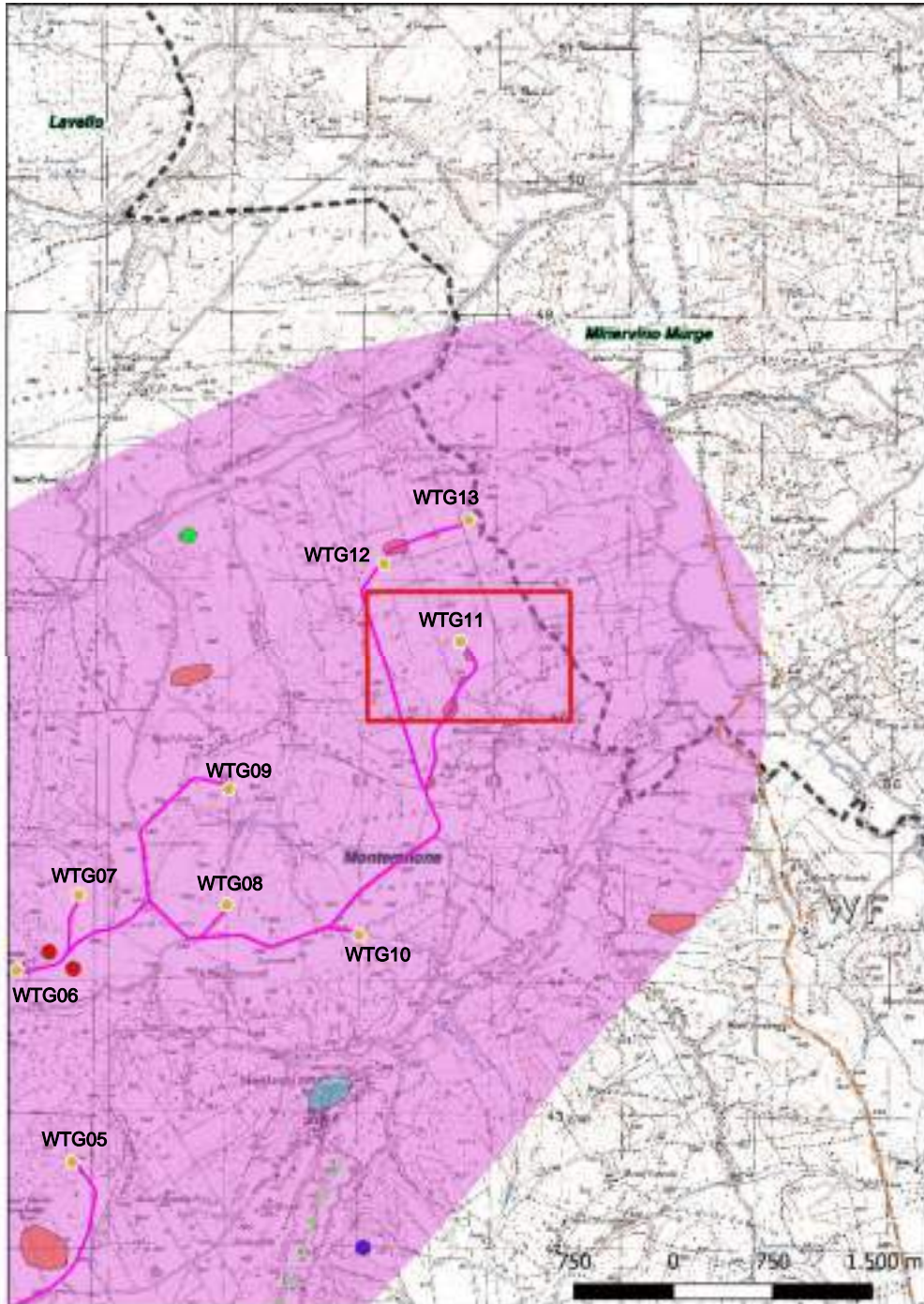
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Piccola area di frammenti fittili ubicata in località Demanio Grande ad O di una strada sterrata che dalla SP21 si estende sino al Torrente Loconcello. Si tratta di particelle agricole destinate a seminativo ubicate ad una quota di circa 287 m s.l.m. L'area presenta una buona quantità di laterizi misti ad alcuni frammenti di ceramica acroma. Lo spargimento di materiale, come detto, si sviluppa lungo il lato O della strada sterrata, per un areale di circa 60 x 50 m. La densità dei rinvenimenti è media (circa 10 frammenti per mq.) I materiali rinvenuti non presentano elementi diagnostici che possano far delineare un'ipotesi cronologica. Verosimilmente si tratta di un'area correlata all'UT individuata poco più a S (UT 1).



Sito UT3 - UT3 (SABAP-BAS_2024_00139-AA_00010_UT3)



Localizzazione: Montemilone (PZ), Demanio Grande,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

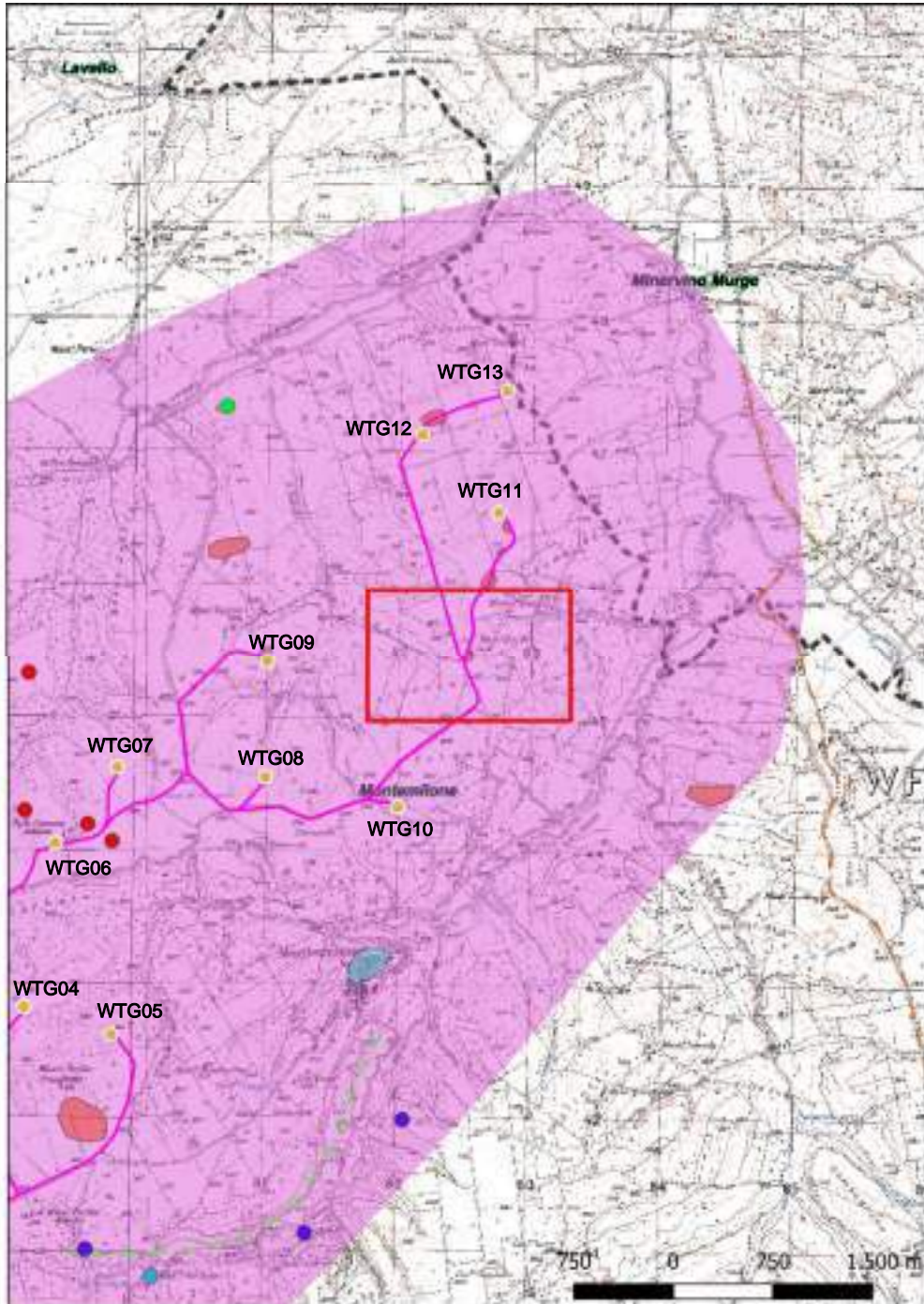
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Area di frammenti fittili ubicata in località Demanio Grande ad O di una strada sterrata che dalla SP21 si estende sino al Torrente Loconcello. Si tratta di particelle agricole destinate a seminativo ubicate ad una quota di circa 287 m s.l.m. L'area presenta una buona quantità di laterizi misti ad alcuni frammenti di ceramica acroma. Lo spargimento di materiale, come detto, si sviluppa lungo il lato O della strada sterrata, per un areale di circa 80 x 60 m. La densità dei rinvenimenti è media (circa 10/15 frammenti per mq.) I materiali rinvenuti non presentano elementi diagnostici che possano far delineare un'ipotesi cronologica. Verosimilmente si tratta di un'area correlata all'UT individuata poco più a S (UT 1).



Sito UT4 - UT4 (SABAP-BAS_2024_00139-AA_00010_UT4)



Localizzazione: Montemilone (PZ), Masseria Quinto,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {non determinabile}, Si segnala nell'area della masseria la presenza del Pozzo dei Briganti, famoso per la battaglia del

Modalità di individuazione: 1860 (fratelli maggiori Giuseppe) d'Errico e la banda dei briganti capeggiata da Pasquale Domenico Romano, detto il Sergente Romano di Gioia del Colle.

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

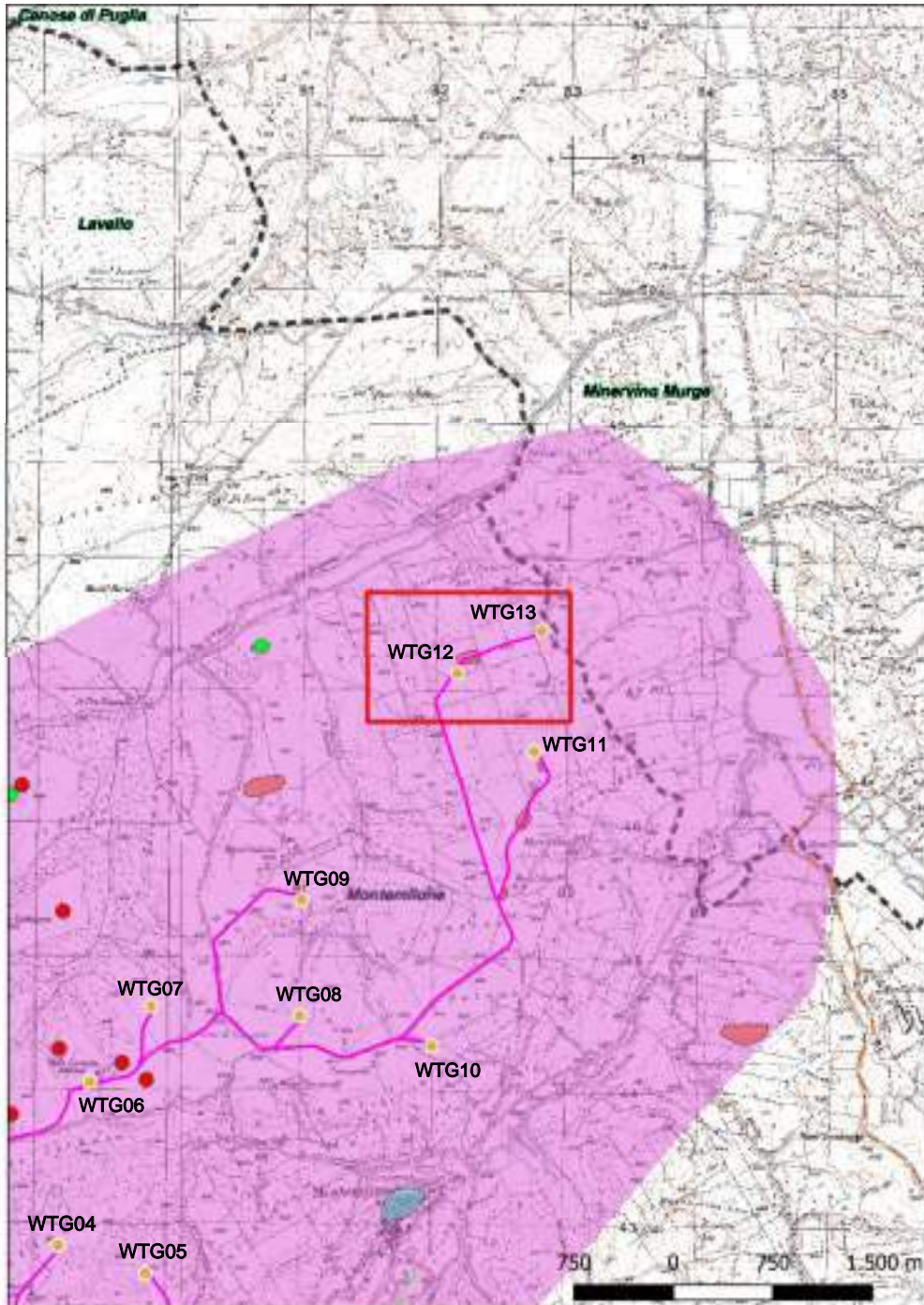
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

Area di dispersione di materiale fittile in località Masseria Quinto, poche decine di metri a SO del corpo di fabbrica della masseria, lungo una strada sterrata che porta verso il torrente Loconcello. Si tratta di particelle agricole destinate a seminato ubicata ad una quota di circa 312 m s.l.m. L'area presenta diversi ciottoli e pietre informi di piccole dimensioni, associate diversi laterizi e alcuni frammenti ceramici. Nello specifico si rinvennero prevalentemente tegole/coppi e ceramica acroma. Lo spargimento di materiale si sviluppa con andamento N-S, per un areale totale di circa 200 mq. Non si rinvennero materiali diagnostici utili ad una ipotesi cronologica dettagliata.



Sito UT5 - UT5 (SABAP-BAS_2024_00139-AA_00010_UT5)



Localizzazione: Montemilone (PZ), Demanio Grande,

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, area di materiale eterogeneo}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {ricognizione archeologica/survey }

Distanza dall'opera in progetto: 10-20 metri

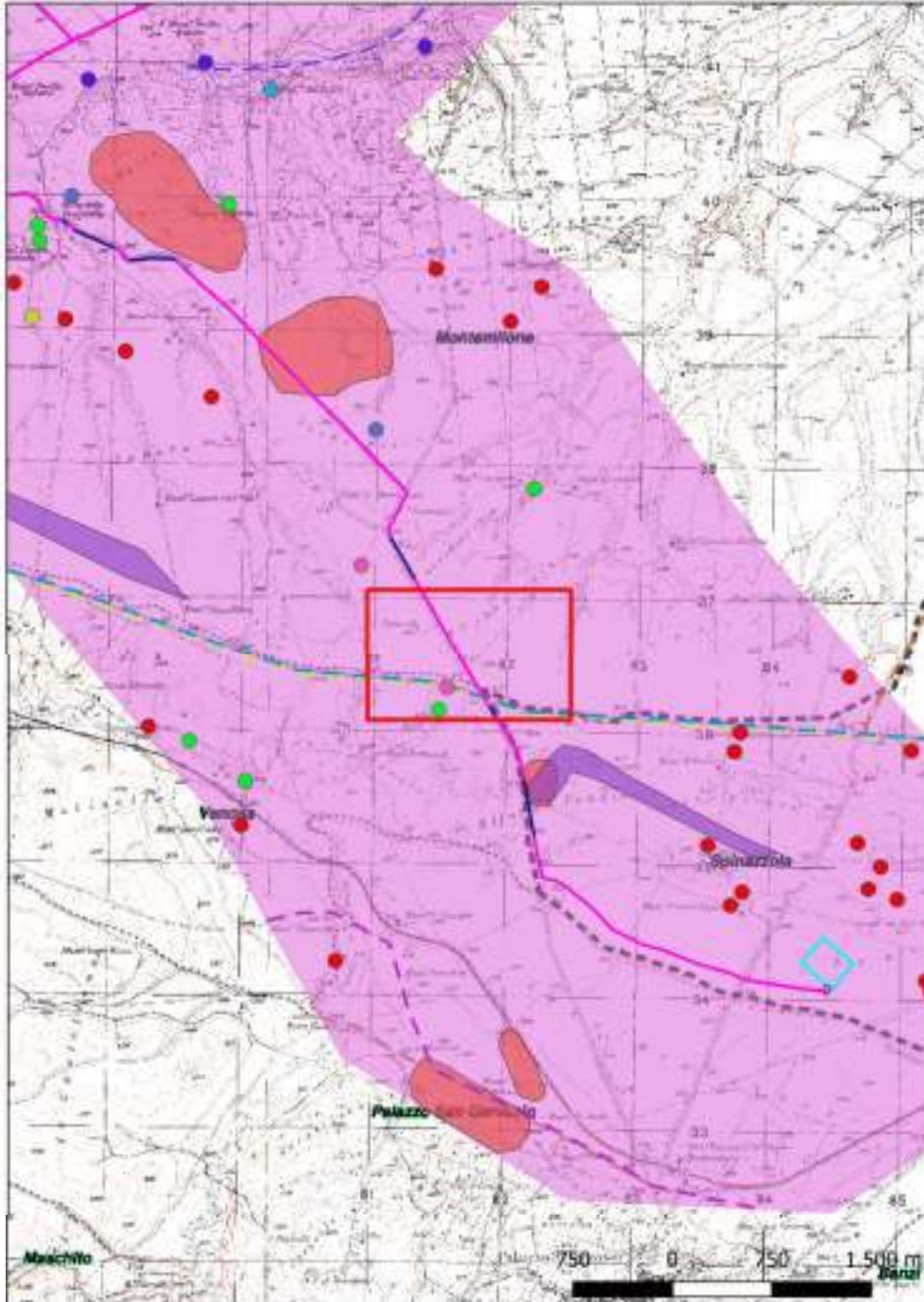
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio alto

Ampia concentrazione di materiale estesa su un pianoro in località Demanio Grande. Si tratta di particelle agricole destinate a seminativo ubicate ad una quota di circa 282 m s.l.m. L'area presenta diversi ciottoli e pietre informi di piccole dimensioni, associate ad una grande quantità di laterizi e una buona quantità di frammenti ceramici. Nello specifico si rinvencono prevalentemente dolia, frammenti anforacei, molta ceramica acroma, diversi frammenti di terra sigillata, molti laterizi. Lo spargimento di materiale si sviluppa con andamento E-O, per un areale totale pari quasi ad un ettaro. Il nucleo dello spargimento sembra essere ubicato in cima al pianoro e la densità dei rinvenimenti è alta (circa 20/30 frammenti per mq.) Dal materiale individuato durante le ricognizioni si può ipotizzare una frequentazione dell'area in età romana (I sec. a.C.-I sec. d.C.): probabile insediamento rurale (villa ?).



Sito Viab_01 - Tratturo Melfi-Castellaneta (SABAP-BAS_2024_00139-AA_00010_Viab_01)



Localizzazione: Venosa (PZ), ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {strada}. {Età Medievale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio medio

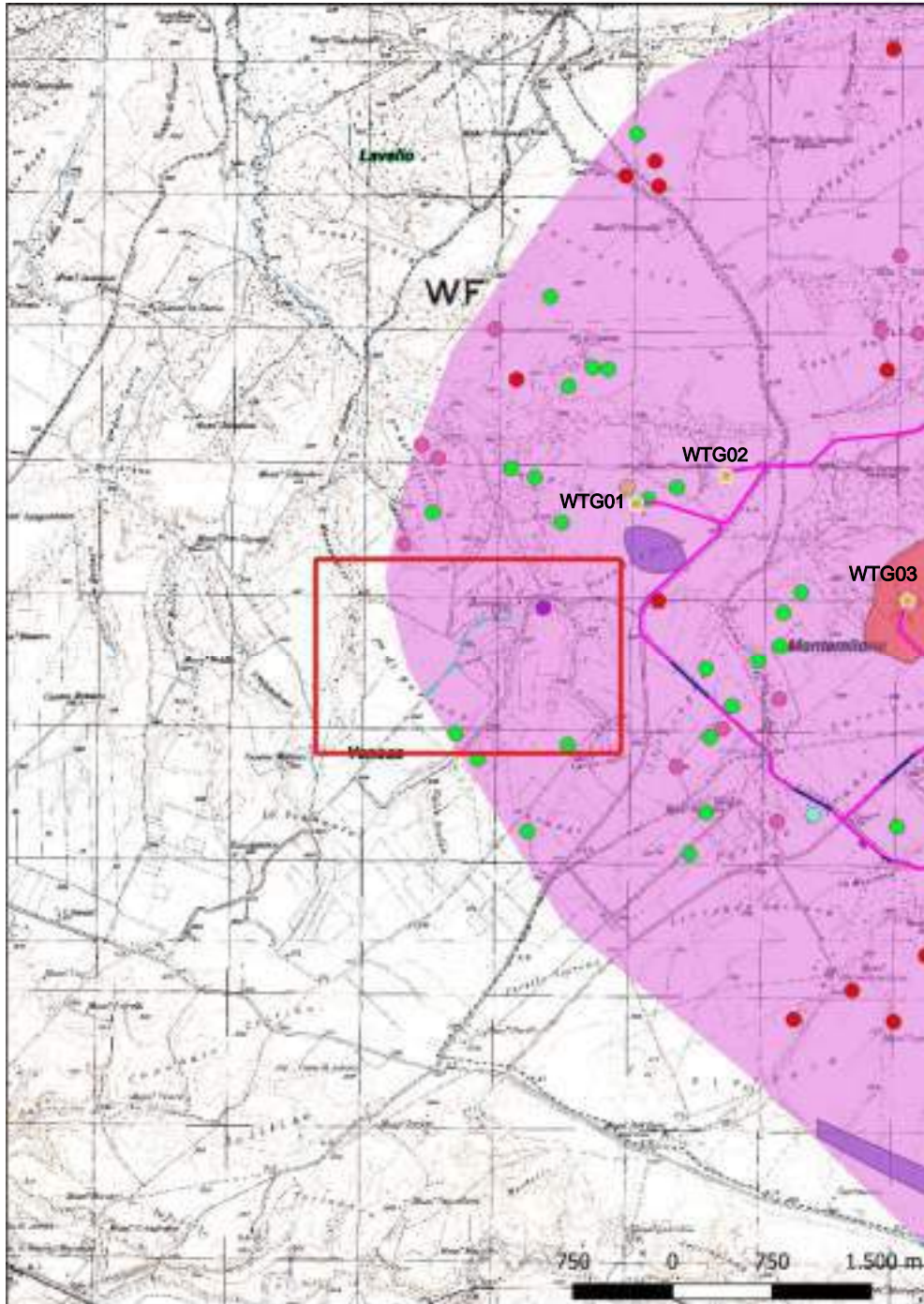
Il Tratturo Regio Melfi-Castellaneta, denominato nelle antiche mappe Cammino delle Puglie, lungo circa 142 km, è tra i più importanti tra quelli esistenti nel sud Italia. L'itinerario si sviluppa tra il Piano delle Matine fino all'altopiano di Lavello e al fiume Ofanto. Il percorso del Regio Tratturo Melfi-Castellaneta attraversa il territorio comunale di Venosa e Spinazzola e corrisponde alle moderne strade provinciali 69 e 77. In antico tale asse viario, che prosegue in territorio pugliese (n.21), costituiva una delle vie di comunicazione e di collegamento della zona, lungo la quale o nelle vicinanze si distribuivano numerosi insediamenti sorti per lo più dopo la deduzione della colonia di Venosa. Si menzionano a tal proposito i siti di località Calvino, Perillo Soprano

M. L. Marchi, G. Sabbatini, Venusia
(Formae Italiae 37), 1996.

A. BAWUSI, V. LERARIO, "Cammino di Puglia": il Tratturo Regio Melfi Castellaneta
e la via Appia. Topografia e viabilità



Sito Viab_02 - Trattarello Venosa-Ofanto (SABAP-BAS_2024_00139-AA_00010_Viab_02)



Localizzazione: Venosa (PZ), ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {strada}. {Età Medievale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto:500-1000 metri **Potenziale:** potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

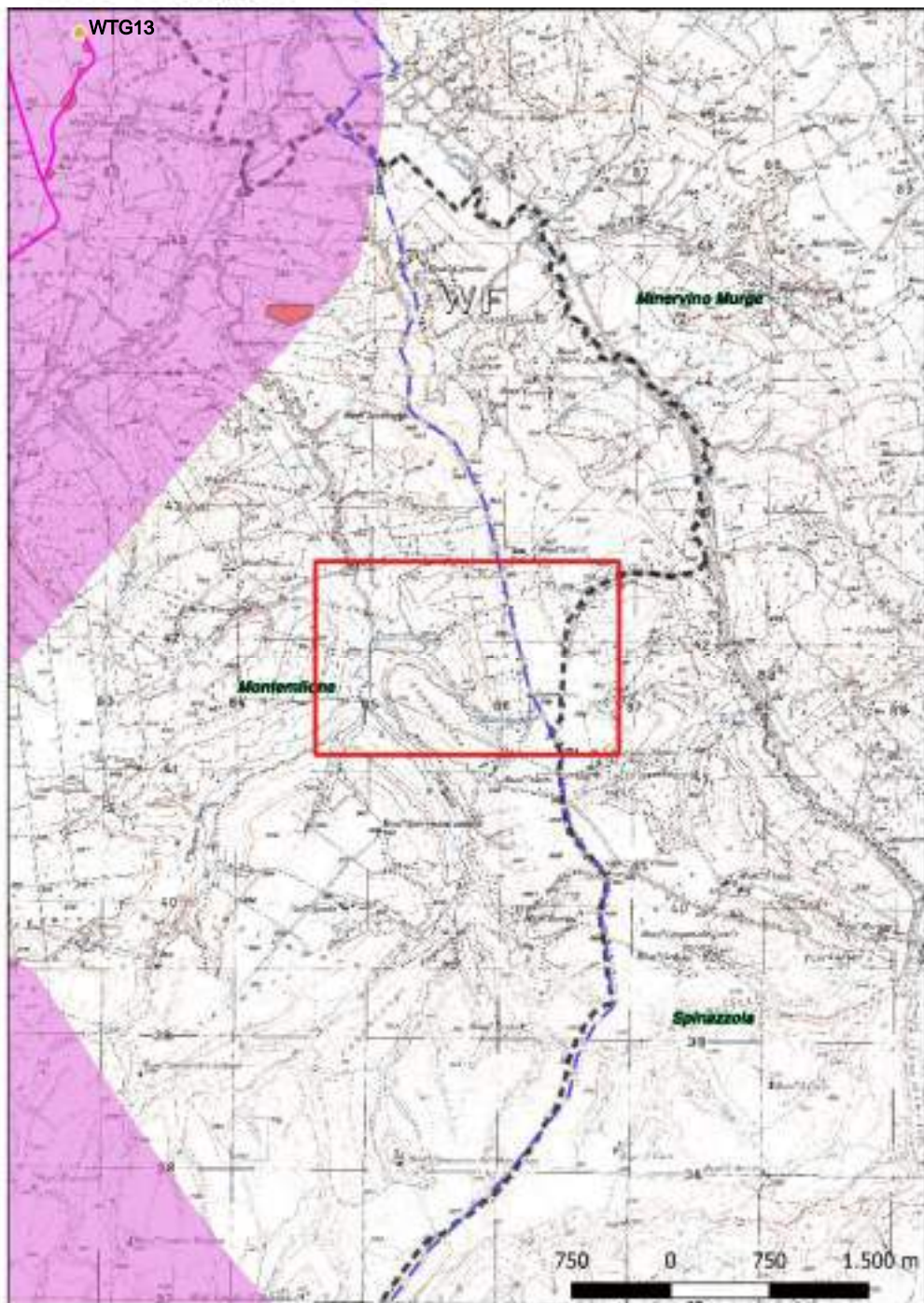
Il tracciato del Regio Trattarello Venosa-Ofanto attraversa i territori comunali di Venosa e Lavello, ed è distinguibile in tre tratti, a cui corrispondono numerazioni differenti. Il tratto indicato sulla cartografia regionale con il n. 23 corrispondente alla strada provinciale n. 135 Boreana, si distacca dalla SP 69 Lavello-Ofantina e con andamento SW-NE attraversa le località Lo Scannato e Piani di Boreano. Del tratto è stato riconosciuto e vincolato tratto, identificato con i numeri 9 e 13, ricadente nel territorio comunale di Lavello, che da Villaggio Gaudiano, attraversano la località Posta di Gaudiano giunge al fiume Ofanto.

Del Longo 2019 S. Del Longo, (a cura di), Antiche vie in Basilicata. Percorsi, ipotesi, osservazioni, note e curiosità, Firenze 2019

Saverio Russo (a cura di) Tratturi di Puglia Risorsa per il futuro. Materiali, 2015



Sito Viab_03 - Canosa-Monteserico-Palmira (SABAP-BAS_2024_00139-AA_00010_Viab_03)



Localizzazione: Monteserico (PZ), ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {strada}. {Età Medievale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio nullo

Il percorso del Regio Tratturello Canosa- Monteserico-Palmira, che interessa il territorio pugliese è indicato con il numero 66. Tale tratto passa a SW di Canosa di Puglia, è ripreso dalla moderna strada provinciale 143 presso la località Murgetta e dalla SP 4, giungendo all'invaso di Locone. A sud dell'invaso entra nel territorio lucano, per un breve tratto, ricadente nel territorio comunale di Monteserico, per poi seguire il confine delle due regioni, passando per Ulmeta e congiungersi quasi alla SP 25. Nel tratto lucano il tratturo ha numero 21. A Est e a Ovest di questa strada sono stati individuati diversi insediamenti databili dalla fine del IV sec. a.C. all'età tardoantica. Questo fa ipotizzare una preesistenza in antico del tracciato.

Del Longo 2019 S. Del Longo, (a cura di), Antiche vie in Basilicata. Percorsi, ipotesi, osservazioni, note e curiosità, Firenze 2019.

Saverio Russo (a cura di) Tratturi di Puglia Risorsa per il futuro. Materiali, 2015



Sito Viab_04 - Tratturo Comunale al Piano (SABAP-BAS_2024_00139-AA_00010_Viab_04)

Localizzazione: Palazzo San Gervasio (PZ), ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {strada}. {Età Medievale},

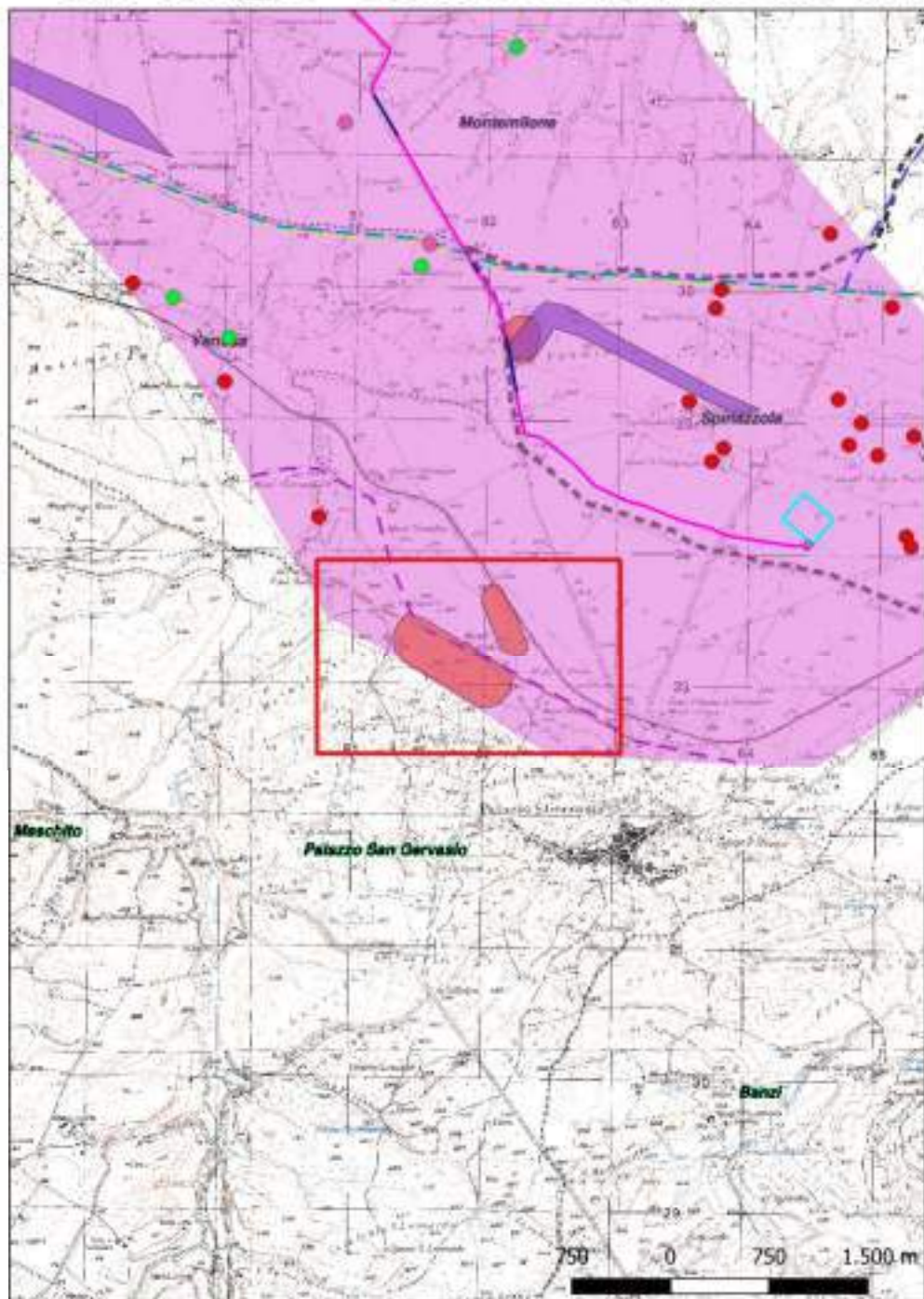
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio nullo

Il percorso del Tratturo Comunale al Piano corrisponde alla moderna strada provinciale 150 Mulini-Matinelle. Parte da Ponte Rotto sulla Fiumara di Venosa e attraversa la località Difesa Vecchia e termina a Fontana Rotta dove si immette nella SP21.

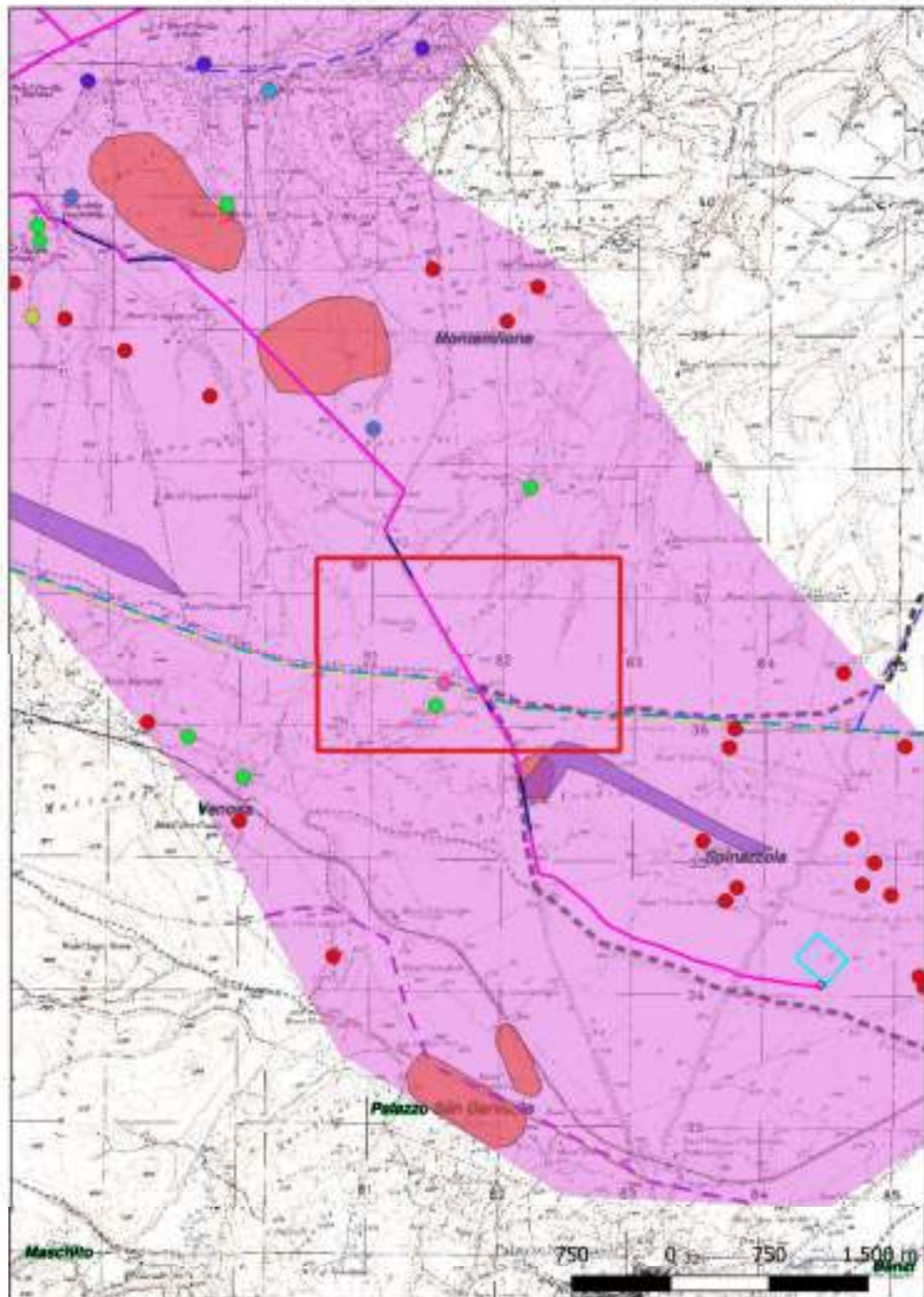


Del Longo 2019 S. Del Longo, (a cura di), Antiche vie in Basilicata. Percorsi, ipotesi, osservazioni, note e curiosità, Firenze 2019

Saverio Russo (a cura di) Tratturi di Puglia Risorsa per il futuro. Materiali, 2015



Sito Viab_05 - Ipotesi Appia N (SABAP-BAS_2024_00139-AA_00010_Viab_05)



Localizzazione: Venosa (PZ), ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {strada}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: 0-10 metri

Potenziale: potenziale alto

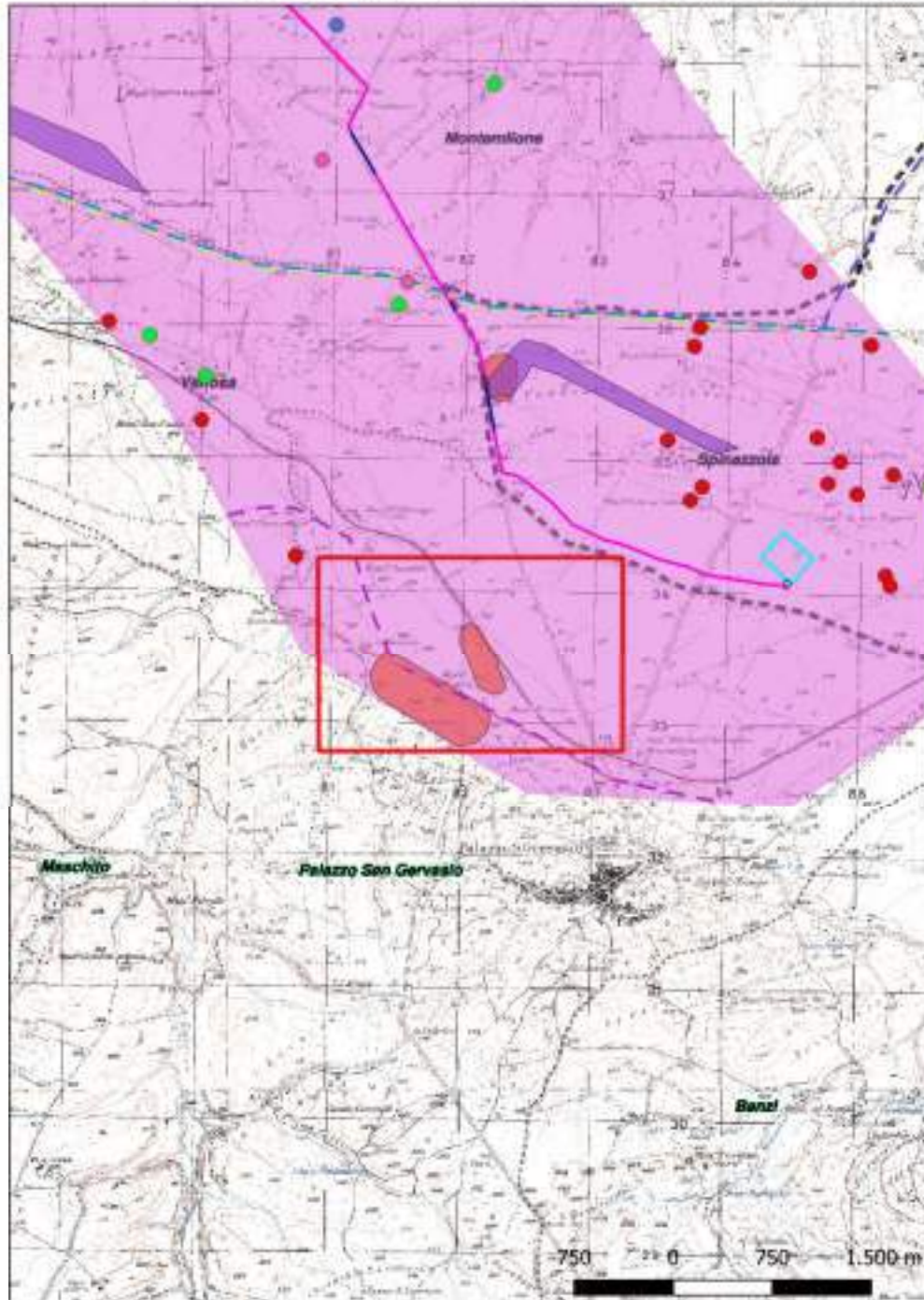
Rischio relativo: rischio medio

Ipotesi tracciato viario N della via Appia che ricalca grossomodo il tratturo regio Melfi Castellaneta. Un percorso, già ipotizzato dal Pratilli e da vari studiosi nel secolo scorso²⁰¹ che A. Small definisce "settentrionale"²⁰², corrispondeva grosso modo al percorso del tratturo della transumanza Lavello - Gravina fino al suo incrocio con una strada ricalcata dall'attuale SP 93. La linea del tratturo è seguita oggi, con poche modifiche, da una serie di strade costruite dopo l'unità d'Italia. I dettagli del percorso del tratturo, come mette in evidenza A. Small, si leggono facilmente a N di Palazzo San Gervasio, anche sulla cartografia IGM e sulla mappa di Rizzi Zannoni. Il tratturo segue la riva destra del fiume Basentello, fino alla confluenza con il torrente denominato

ML Marchi, Appia Antica, Laregina Viarumin Lucania. Dall'Ofanto al Bradano, Venosa 2019



Sito Viab_06 - Ipotesi S Via Appia (SABAP-BAS_2024_00139-AA_00010_Viab_06)



Localizzazione: Venosa (PZ), ,

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {strada}. {Età Romana},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio nullo

Ipotesi tracciato viario S della Via Appia che passa per monteserico. Il tracciato sarebbe ricalcato più o meno dalla via vecchia tra Venosa e Palazzo, ora strada dei Mulini-Marinelle. Ripartendo da Venosa, il percorso della via Appia si può ricostruire abbastanza chiaramente, con la via rettilinea che attraversa il pianoro dei Piani di Camera, lungo la via Vecchia di Palazzo, che poi proseguirebbe verso le colline di Notarchirico²⁰⁵, a N della località Coccovaria presente nell'IGM, e dove sono localizzate ai due lati fattorie e ville di età imperiale (Tav. VI, 34)²⁰⁶. La strada proseguiva verso la zona denominata sempre sulla cartografia IGM, Mangiaguadagno dove si sono identificate numerose aree archeologiche di varia natura e dimensione

ML Marchi, Appia Antica, Laregina Viarumin Lucania. Dall'Ofanto al Bradano, Venosa 2019

